

RAPPORTO DI SERVIZIO

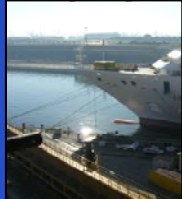
Consuntivo 2007 Programma 2008-09



Servizio



Prevenzione



Igiene Sicurezza



Ambienti di Lavoro

Febbraio 2008



U.L.S.S. 12 Veneziana

Dipartimento di Prevenzione

**SERVIZIO PREVENZIONE
IGIENE E SICUREZZA
DEGLI AMBIENTI
DI LAVORO**

Responsabile:

Dr. Giancarlo Magarotto

Dirigenti Medici Ingegneri

Dr.ssa Maria Vincenza Alessandrì
Dr.ssa Maria Nicoletta Ballarin
Ing. Pier Maria Jagher
Dr. Teresio Marchi
Dr. Roberto Montagnani
Dr.ssa Annalisa Virgili

Assistenti sanitari infermieri professionali

Mariella Agostinetto
Sergio Bontempi
Ornella Dotto
Mara Pasqualetto

Tecnici della Prevenzione

Corrado Benvenuto
Ciapriano Bortolato
Fabio Bortoli
Elvio Carraro
Lorenzo D'Alberon
Michela Groppo
Luigi Mazzuia
Giorgio Perini
Annalisa Righetto
Amedeo Sartorello
Livio Scatto
Piergiorgio Tagliapietra
Maria Serena Veronese

Segreteria

Patrizia Garbuio
Mario Lucchetti
Giuseppe Pastres

INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	4
<i>COSTO DI GESTIONE, RISORSE PROFESSIONALI E ORE LAVORATE</i>	6
CONSUNTIVO ATTIVITÀ	7
<i>BILANCIO ATTIVITA'</i>	7
<i>LINEE DI LAVORO</i>	11
LINEA “INDAGINI INFORTUNI SUL LAVORO”	11
LINEA “ INDAGINI PER MALATTIA PROFESSIONALE”	12
LINEA “VIGILANZA”	12
<i>INTERVENTI DI VIGILANZA SU ESPOSTO DI LAVORATORI</i>	13
<i>INTERVENTI DI PREVENZIONE E VIGILANZA PER COMPARTI</i>	13
<i>CAMPAGNE DI VIGILANZA</i>	15
<i>SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO (SGSL)</i>	16
LINEA MEDICINA DEL LAVORO	16
<i>AMBULATORIO</i>	16
<i>REGISTRO MESOTELIOMI</i>	18
<i>PROGETTI REGIONALI DEL PIANO TRIENNALE 2005-07 (DGR. N. 3846 3.12.04)</i>	19
“LA VIGILANZA NELLE AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE”	19
“AZIENDA SANA - LA SALUTE IN AZIENDA ”	21
“PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NELLE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO E NELLA VIABILITÀ' INTERNA AI LUOGHI DI LAVORO NEL COMPARTO TRASPORTI”	23
<i>ATTIVITA' DI SEGRETERIA, DI DIREZIONE E COORDINAMENTO</i>	25
<i>CONVEGNI, SEMINARI E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE</i>	25
<i>COLLABORAZIONE CON ALTRE STRUTTURE DELLA ULSS E CON ENTI ESTERNI</i>	27
<i>FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE</i>	28
PIANO DI ATTIVITÀ 2008-2009	29
<i>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO, RISORSE E SISTEMA DI GESTIONE</i>	29
<i>PIANO DI LAVORO 2008-2009</i>	29
INDAGINI PER INFORTUNI SUL LAVORO	31
VIGILANZA	31
<i>VIGILANZA IN AZIENDE A “RISCHIO INFORTUNISTICO RILEVANTE”</i>	31
<i>PREVENZIONE E VIGILANZA PER COMPARTI</i>	32
<i>CAMPAGNE DI VIGILANZA</i>	32
<i>PIANI DI LAVORO PER LA BONIFICA E RIMOZIONE DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO</i>	33
PARERI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	34
INDAGINI PER MALATTIE PROFESSIONALI.....	34
AMBULATORIO DI MEDICINA DEL LAVORO	34
PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE	34
<i>PREVENZIONE DEI RISCHI PSICOSOCIALI NEL SETTORE ALBERGHIERO DI VENEZIA</i>	34
“AZIENDA SANA - LA SALUTE IN AZIENDA ”E “RETE VENETA DELLE AZIENDE SANE”	35
PREVENTIVO DI SPESA 2008	35

INTRODUZIONE

Le risorse a disposizione del Servizio sono diminuite anche nel 2007 raggiungendo un nuovo minimo storico e confermando il trend negativo da tempo avviato. La riduzione delle risorse non è stata solo di tipo quantitativo ma anche qualitativo; in particolare si fa presente che l'area dell'igiene del lavoro, un tempo ben presidiata, ha perso quasi completamente il personale specializzato e la strumentazione che sono stati allocati altrove e non sostituiti.

Il clima di lavoro nel 2007 è stato purtroppo gravato da notevoli fattori di instabilità e di incertezza alimentati da elementi e correnti di pensiero che anziché stimolare e favorire soluzioni positive alle difficoltà e alle criticità del momento hanno enfatizzato le difficoltà generando un clima di scarsa serenità e in alcuni casi di conflittualità nei rapporti di lavoro e interpersonali.

In questa situazione di notevole sofferenza non è tuttavia venuto meno l'impegno di innovare e aggiornare l'organizzazione e il modo di operare cosicché è stato possibile mantenere i livelli assistenziali a un elevato livello quali-quantitativo e portare a compimento complesse e delicate trasformazioni che hanno consentito di strutturare modalità di lavoro condivise e più efficienti. Tali azioni hanno riguardato:

1. l'adozione di importanti azioni di razionalizzazione del lavoro e di innovazione quali la revisione e l'aggiornamento delle procedure di lavoro in aderenza a quanto previsto per l'accreditamento ex legge 22/04, l'effettuazione di campagne mirate di prevenzione e vigilanza in comparti e aziende a elevato rischio infortunistico;
2. la riconversione di alcune attività; cessazione di erogazione di prestazioni in ambito medico quali le visite agli apprendisti maggiorenni e l'attività di medico competente per le aziende pubbliche...; l'aggiornamento di altre linee di attività con l'adozione di un protocollo per indagine di malattia professionale e la sorveglianza ad ex esposti a cancerogeni...;
3. il miglioramento dei sistemi di gestione e dell'assetto organizzativo con la formalizzazione delle strutture semplici di "igiene e sicurezza del lavoro" e di "medicina preventiva dei lavoratori" ed una più consapevole assunzione di responsabilità gestionale dei dirigenti con una maggiore aderenza operativa di tutti i collaboratori ai compiti indicati nel funzionigramma.
4. l'implementazione del sistema informativo con il programma gestionale denominato Antes, che ha "rivoluzionato" il modo di operare degli operatori nella gestione degli atti e delle procedure riguardanti le principali linee di lavoro (infortuni, vigilanza, prescrizioni, malattie professionali, nuovi insediamenti produttivi, piani di lavoro amianto, ricorso avverso il giudizio del medico competente);
5. la partecipazione al piano triennale regionale 2005-2007 per la cui realizzazione il Servizio ha sostenuto la responsabilità di alcune linee di lavoro e ha notevolmente contribuito allo sviluppo di molti progetti;
6. l'accresciuta capacità di operare in coordinamento e sinergia con altri enti e istituzioni deputate alla prevenzione, vigilanza e assistenza in materia di lavoro quali VVF, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPAV, Autorità Marittima, INAIL, Forze dell'ordine e Autorità Giudiziaria. Tale collaborazione si è concretizzata con l'elaborazione e la condivisione con la Procura e l'Inail di un protocollo d'intesa per la gestione delle malattie professionali e con

la realizzazione di alcuni interventi congiunti sul campo. Si è così avviato un proficuo clima di collaborazione con gli operatori dei vari enti che ha consentito di recuperare in via indiretta una piccola parte delle risorse perse in questi anni e soprattutto ha generato maggiore efficacia e completezza negli interventi. Si ritiene che la sintonia d'azione delle istituzioni pubbliche deputate a delicati e fondamentali compiti che attengono alla prevenzione, alla tutela della salute, alla giustizia, al rispetto delle norme sul lavoro determini nella comunità una maggiore fiducia nel nostro operato e questo sia ritenuto più autorevole e efficace.

COSTO DI GESTIONE, RISORSE PROFESSIONALI E ORE LAVORATE

Si rileva dalla tabella 1 che negli ultimi 7 anni il costo di gestione dello Spisal su quello del Dipartimento si è ridotto di 6 punti percentuali passando dal 20% al 13,9% e il costo di gestione dello Spisal su quello della ULSS è sceso e dallo 0,38% al 0,23%. Si evidenzia anche una riduzione di personale e di ore lavorate; dalle 43 unità del 1994 siamo passati alle 26 del 2007 e dalle 43524 ore lavorate del 2006 siamo passati alle 40.542 del 2007 con un saldo negativo di 2982 ore delle quali il 78% è a carico del personale tecnico.

Nella tabella 2 sono indicate le ore lavorate dal 2000 al 2007 e si può notare che nel 2007 queste sono state 40.542 con una riduzione rispetto al 2006 di 2982 ore delle quali il 78% è a carico del personale tecnico dirigente e non. Si fa inoltre presente che una parte delle ore di lavoro del personale sanitario sono dedicate ad attività Dipartimentali e che conseguentemente tale quota non ha contribuito alla realizzazione delle specifiche attività dello SPISAL più avanti descritte.

TAB. 1: COSTO DI GESTIONE SPISAL (* Totale costo produzione al netto oneri e proventi straordinari e finanziari da preconsuntivo anno 2007)

Costo gestione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
ASL/anno*		530.917.692	562.613.559	573.512.852	616.039.404	653.355.691	669.060.896	722.219.720
SPISAL/anno	1.827.409	1.747.856	1.639.091	1.488.825	1.564.924	1.595.457	1.560.255	1.429.015
DIP/anno	9.138.890	9.091.366	10.067.845	9.856.033	10.230.407	10.509.581	10.243.488	10.288.712
SPISAL/DIP	20%	19,2%	16,3%	15,1%	15,3%	15,2%	15,2%	13,9%
SPISAL/ASL	0,38%	0,33%	0,29%	0,26%	0,25%	0,24%	0,23%	0,20%
DIP/ ALS	1,9%	1,71%	1,79%	1,72%	1,66%	1,61%	1,53%	1,42%

TAB. 2: OPERATORI SPISAL E ORE LAVORATE (Dotazione organica rilevata al 31.12. 07)

	2002		2003		2004		2005		2006		2007	
Figure professionali	n°	ore lav.	n°	ore lav.	n°	ore lav.	n°	ore lav.	n°	ore lav.	n°	ore lav.
Direttore Servizio	1	n.r.	1	n.r.	1	n.r.	1	n.r.	1	1778	1	1732
Dirigenti Medici	5	7782	5	7799	6	9111	6	9483	5	7810	4	7872
Dirigenti non medici	2	3683	2	3804	2	3653	2	3957	1	2956	1	1779
Tecnici prevenzione	12	18006	13	20988	14	21231	14	20874	13	20411	13	19256
A.S. Infermieri	7	10240	7	9273	6	9252	5	7645	4	6535	4	5766
Amministrativi	3	4118	3	4100	3	4352	3	4252	3	4034	2	4137
Totale	29	43829	30	45964	31	47599	30	46211	27	43524	25	40542

CONSUNTIVO ATTIVITÀ

BILANCIO ATTIVITÀ

Il bilancio dell'attività svolta nel 2007 è stato effettuato confrontando i dati di previsione, ricavati sulla base della serie storica degli ultimi anni, con il consuntivo. La valutazione tiene anche conto dei tempi di lavoro stimati per lo svolgimento di tutti gli ambiti di attività del Servizio.

Dall'analisi della tabella 3 si evidenzia, al netto della riduzione delle ore lavorate, il sostanziale rispetto del preventivo. Il complesso delle attività di vigilanza (interventi programmati, inchieste infortuni, inchieste per malattie professionali, piani di lavoro amianto, prescrizioni) si attesta intorno al 45% del tempo di lavoro. L'introduzione di modalità di lavoro innovative ha portato ad un incremento del "tasso di prescrizioni" sul totale degli interventi di vigilanza effettuati passando dal 30 al 35%; inoltre le indagini complesse sia per infortuni che per malattie professionali sono proporzionalmente aumentate, rispetto al totale dei casi esaminati, rispettivamente del 20% e del 29%.

L'attività di assistenza al mondo del lavoro si attesta sul 14%; trattasi dell'attività di informazione tramite front office, colloqui/incontri, formulazione di pareri preventivi tra cui quelli per i nuovi insediamenti produttivi, redazione di risposte a quesiti, produzione di atti e /o documenti, ricerca ed elaborazione di soluzioni e/o buone pratiche di prevenzione.

Le attività di medicina del lavoro, di promozione della salute e di epidemiologia occupazionale costituiscono il 13% del totale.

Le attività di segreteria, di supporto amministrativo e di direzione e coordinamento rappresentano il 18 % del totale.

Le attività per l'innovazione, compresa l'implementazione di un nuovo sistema informativo, l'attività di elaborazione e realizzazione di progetti, l'aggiornamento e formazione del personale costituiscono il 10%.

Per quanto attiene ai piani di lavoro amianto contrazioni di attività si sono verificate a seguito della perdita, senza sostituzione, del dirigente preposto in via esclusiva a tale compito e all'introduzione di una nuova norma che alleggerisce il lavoro del Servizio in questa materia. Le altre attività rimangono sostanzialmente invariate con lievi variazioni nella ripartizione del tempo di lavoro.

Complessivamente nel 2007 si è lavorato con un incremento di efficienza di circa il 5% (rapporto tra la differenza delle ore effettivamente lavorate e quelle stimate, sulla base dei tempi di lavoro, e le ore lavorate). L'utilizzo dei tempi di lavoro stimati per la elaborazione di piani di lavoro e per valutazioni di efficienza si è dimostrato uno strumento utile che necessita tuttavia di continui aggiornamenti in considerazione della dinamicità con cui le stesse attività si modificano nel tempo.

TAB. 3: BILANCIO ATTIVITA' 2007

ATTIVITA'	preventivo			consuntivo		
	N° interventi	Tempo lavoro	% colonna	N° interventi	Tempo lavoro	% colonna
Vigilanza	615	9010	21	574	8409	20
Inchieste infortuni	420	5005	11	272	4669	11
<i>complesse</i>	120	4680	11	132	4620	11
<i>brevi</i>	100	25	0.0	129	32	0.0
<i>con questionario</i>	200	300	0.7	11	16.5	0.0
Prescrizioni 758	187	3179	7	203	3451	8
Inchieste malattie prof.	262	2176	5	184	1952	5
<i>complesse</i>	141	1692	4	152	1824	4
<i>brevi</i>	121	484	1	32	128	0.3
Piani lavoro amianto	87	870	2	51	510	1
Assistenza		3818	9		4755	11
Nuovi insediamenti prod.	144	1728	4	107	1284	3
Visite mediche	1300	1408	3	1059	1147	3
Accertamenti sanitari	1135	887	2	1157	905	2
Epidem. Occup. (n° lav./az.)	4934	2399	6	3390	1648	4
Promozione salute	5	2500	6	2 ¹	1000	2
Organizzazione convegni				5 ²	950	2
Direzione e coord. ³		2795	6		2870	7
Segreteria ⁴		2346	5		2995	7
Attività amministrativa		2080	5		1873	4
<i>protocollo</i>				8.093	647	
<i>vidimazione registro infortuni</i>				1.747	262	
<i>gestione notifiche</i>				12.047	964	
S.I. Antes		1000	2		1450	3
Progetti regionali ⁵	13	1510	3	13	1510	4
Aggiornamento profess.		950	2		1185	3
TOTALE		43524	100		42563	100
TOTALE ORE LAVORATE		43524			40542	

¹ rete delle scuole, azienda sana la salute in azienda;

² La sorveglianza epidemiologica delle malattie professionali nella ULSS 12 Veneziana, Malattie oncologiche dell'apparato respiratorio di origine professionale, Patologie professionali dell'apparato gastroenterico, Patologie muscolo-scheletriche correlate al lavoro" (due ediz.);

³ Direzione, coordinamento (controllo gestione, verifica e supporto attività), preparazione e partecipazione convegni, formazione e addestramento personale e tirocinanti)

⁴ segreteria: a) amministrativa (segreteria di direzione, gestione personale, attività economica, riproduzione e archiviazione documenti, rapporti con altri Servizi Ulss) b) sanitaria (registrazione attività, riproduzione documenti, gestione archivi sanitari, gestione prenotazioni e appuntamenti visite, registri esposti)

⁵ infortuni, sicurezza tecnica, edilizia, ex esposti cancerogeni, coordinamento ASPP e ricorso art.17, registro mesoteliomi, promozione salute, PRAV, PrevNet, benessere organizzativo; trasporti, incidente rilevante, azienda sana

Gli introiti derivanti dall'attività del Servizio nel corso degli ultimi anni, indicati nella tabella 4, sono correlati all'andamento delle attività come sopra descritto.

TAB. 4: INTROITI DA ATTIVITA' DEL SERVIZIO (2002-2007)

Attività	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Pareri insediamenti produttivi		18.784	16.791	17.049	18.977	9.546
Vidimazione registri infortuni	16.538	13.483	13.880	12.429	17.300	17.470
Ticket sanitari	1.161	3.403	844	553	502	592
Attività sanitarie (fatturato)	36.378	46610	42.972	40.300	13.909	9.278
Area di prevenzione tecnica	88.738	104.369	66.995	66.125	66.178	-
Corsi di formazione amianto	78.346	33.189		30.662	36.740	-
Contravvenzioni	164.286	188.594	269.608	203.492	202.898	260.129
Totale Entrate	385.447	408.432	411.090	370.611	356.505	297.015

Le spese sostenute nel corso del 2007, oltre a quelle per il personale, che come è noto rappresenta l'uscita più rilevante, sono descritte nella tabella 5. Queste hanno riguardato l'aggiornamento e sostituzione di attrezzature informatiche e di segreteria e l'acquisto di autovetture; una quota è stata destinata alla realizzazione dei seminari sulle malattie professionali. Un'altra quota è stata utilizzata da altri servizi del Dipartimento.

TAB 5: SPESE SOSTENUTE NEL 2007

CONTO/BUDGET	DESCRIZIONE	SPESE
PROG SPISA	Disponibilità al 1/01/2007	
	pagamento fatture Eureka e CCIAA	€ 11.100,00
	n° 2 valigette reperibile	€ 114,00
	n° 1 videoproiettore	€ 804,00
	totale	€ 12.018,00
PROG DIP 05	Disponibilità al 1/01/2007	
	N° 2 misuratori laser	€ 358,80
	Armadi metallici per medicina legale OC Venezia	€ 9.252,13
	Incentivi al personale	€ 73.370,00
	totale	€ 82.980,93
PROG DIP04 Azienda Sana	disponibilità 2007 al 1/01/2007	
	totale	
PROG CVM 01	Disponibilità al 1/01/2007	
	acquisto fax	€ 237,00
	acquisto autovettura FIAT Panda	€ 9.750,00
	Seminari "sorveglianza epidemiologica malattie professionali"	€ 8.280,00
	personal computer	€ 7.420,72
	N° 1 Stampante laser	€ 96,00
	N° 30 licenze terminal server	€ 2.120,40
	N° 1 distruggi documenti	€ 882,00
	Stampa "l'epidemiologia delle malattie professionali"	€ 1.176,00
	totale	€ 29.725,12
	TOTALE	

LINEE DI LAVORO

Di seguito sono descritti in sintesi le principali azioni e i risultati raggiunti nel corso del 2007 nello svolgimento delle diverse linee di attività del Servizio.

LINEA "INDAGINI INFORTUNI SUL LAVORO"

Annualmente si registrano nella nostra ULSS oltre 5000 infortuni indennizzati da Inail come "veri infortuni da cause lavorative"; di essi quelli che possono assumere un possibile rilievo penale nei termini di cui agli artt. 589-590 C.P., per il danno alla persona che ne consegue, sono circa mille ogni anno.

Nel 2007 complessivamente il numero di indagini effettuate dal servizio per gravi infortuni sul lavoro è stato pari a 272; per 132 casi si è trattato di indagini complesse con l'escussione di testimoni e con sopralluoghi.

In 31 casi si è intervenuti nell'immediatezza dei fatti a seguito segnalazione degli organi di polizia e enti (polizia, carabinieri, VV. F.) o del SUEM in quanto, anche per motivi di sicurezza, sono i primi ad essere avvertiti nel caso di gravi incidenti e sono i primi ad intervenire.

Gli infortuni correlati a violazioni alla normativa sulla sicurezza del lavoro sono stati 35 e hanno comportato la redazione di 57 verbali di prescrizione a carico di figure aziendali alle quali sono state attribuite responsabilità per le lesioni riportate dagli infortunati.

Analizzando gli articoli violati emerge che il 53% riguardano carenze di tipo organizzativo quali la mancanza/inadeguatezza della valutazione del rischio lavorativo e della formazione/informazione dei lavoratori, la mancata vigilanza del rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni aziendali, la mancanza di procedure lavorative, la non dotazione o il non uso dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali) ecc. Importanti fattori determinanti gli infortuni sono stati nel 32 % dei casi carenze antinfortunistiche delle attrezzature di lavoro, principalmente per la loro non adeguatezza al lavoro da svolgere, per mancanza di idonee protezioni degli organi lavoratori e per il cattivo stato di manutenzione.

Le altre violazioni, pari a circa 15 %, hanno riguardato carenze degli ambienti di lavoro, come la viabilità, e rischi per agenti chimici (es. esposizione a polveri) o fisici (es. rumore).

Quest'anno, in base a un progetto regionale, tre dei sei infortuni mortali verificatisi nel 2007 sono stati analizzati con il sistema "sbagliando si impara" e inviati ai referenti regionali per essere inseriti in un sistema informativo nazionale. Per gli altri tre si provvederà nel corso del 2008 in quanto le indagini non erano ancora state concluse.

Qualora l'indagine infortunio abbia fatto emergere gravi e diffuse carenze prevenzionistiche nell'azienda ove l'evento si è verificato il Servizio ha attivato un'azione di vigilanza completa sui rischi lavorativi in tutti i reparti. Tale modalità d'intervento è stata ad esempio utilizzata in un cantiere navale a seguito di infortunio mortale ed ha portato alla contestazione di 44 articoli della normativa antinfortunistica, riguardanti prevalentemente la sicurezza delle attrezzature di lavoro in dotazione ai lavoratori.

Verso la fine del 2007 è iniziata, in collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, l'elaborazione di un protocollo d'intervento per gli infortuni sul lavoro concordato con i servizi Spisal della provincia di Venezia e con gli altri enti di polizia e di prevenzione.

LINEA “ INDAGINI PER MALATTIA PROFESSIONALE”

Allo SPISAL pervengono le segnalazioni di sospetta malattia professionale in particolare da parte dei medici delle strutture ospedaliere, dei medici dei patronati sindacali e dei medici competenti. In media vengono segnalati circa 200 casi all'anno.

Negli ultimi anni la ricerca attiva di patologie professionali di natura neoplastica, in particolare da amianto e CVM, ha prodotto risultati positivi grazie alla collaborazione tra lo SPISAL, la Direzione medica ospedaliera e l'Autorità Giudiziaria. Nel 2007 sono stati organizzati 5 seminari sull'argomento per estendere e dare continuità all'esperienza attraverso l'integrazione di specialisti che trattano i casi di malattia professionale, ciascuno con gli aspetti di propria competenza. E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica, l'Inail e le strutture ospedaliere per la gestione dei casi di malattia professionale

Tutte le segnalazioni pervenute vengono indagate secondo una procedura che valuta la sussistenza della patologia e la sua correlazione con l'esposizione professionale e verifica se vi siano state violazioni alla normativa in materia di igiene del lavoro. Nei casi di indagine con conseguenze penalmente non rilevanti si conclude con la stesura di un rapporto interno; nei casi penalmente rilevanti, il medico del lavoro redige un rapporto all'A.G. Qualora siano riscontrate violazioni alla normativa sull'igiene del lavoro e di tutela della salute dei lavoratori in un contesto lavorativo attuale, il medico del lavoro con qualifica di UPG procede alla comunicazione di notizia di reato all'A.G. e all'eventuale atto di prescrizione ai sensi D.L.vo 758/94.

Nei casi segnalati dalla Direzione medica ospedaliera viene data comunicazione alla stessa sulle conclusioni dell'indagine e sull'eventuale inoltro di rapporto all'A.G; nei casi di indagine per mesotelioma viene redatto un rapporto da inviare al registro mesoteliomi del Veneto (COR) unitamente al questionario RENAM per la rilevazione dell'esposizione lavorativa ed ambientale.

Tutte le indagini di malattia professionale vengono archiviate su supporto informatico.

Nel 2007 sono state effettuate 184 inchieste di cui 73 per patologia tumorale.

LINEA “VIGILANZA”

L'operatività ordinaria e quotidiana di questa importante linea di lavoro è garantita dai tecnici della prevenzione per gli aspetti che riguardano i rischi per la sicurezza degli ambienti, degli impianti, delle macchine e attrezzature, e coinvolge tutto il personale del Servizio per gli aspetti di natura igienistica e organizzativa. In particolare tutti gli operatori sono coinvolti nella realizzazione di interventi di prevenzione e vigilanza in comparti produttivi specifici (metalmeccanico, terziario, chimico, trasporti) e nelle campagne promosse dal Servizio.

Il personale sanitario effettua specificamente la vigilanza sulle aziende relativamente alla prevenzione sanitaria tramite la valutazione dell'attività del medico competente, dei registri degli esposti a rumore e a sostanze cancerogene, delle notifiche di cambio mansione delle donne lavoratrici in gravidanza, delle comunicazioni aziendali di appartenenza al gruppo A in base al D.Lgs 388/03. Inoltre vigila sul rischio da radiazioni ionizzanti e esamina i ricorsi avverso il giudizio del medico competente ex art. 17 D.Lgs 626/94.

Nel 2007 l'attività di vigilanza ha determinato il controllo di 574 aziende con 646 sopralluoghi e la redazione di 203 verbali di prescrizione a carico di diverse figure aziendali: datori di lavoro; dirigenti; preposti; committenti; coordinatori per la sicurezza.

Nell'46% dei casi le violazioni hanno riguardato le attrezzature di lavoro principalmente per la loro inadeguatezza al lavoro da svolgere, per mancanza di idonee protezioni degli organi lavoratori e per il cattivo stato di manutenzione.

Una percentuale di poco inferiore al 41% ha riguardato le carenze di tipo organizzativo quali la mancanza/inadeguatezza della valutazione del rischio lavorativo, della formazione/informazione dei lavoratori, la mancata vigilanza del rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni aziendali, la mancanza di procedure lavorative, la non dotazione o il non uso dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali), la viabilità. Il restante 13% ha riguardato carenze degli ambienti di lavoro e igienistiche: esposizione a sostanze aerodisperse; uso di prodotti chimici; carenze nelle dotazioni igienico – assistenziali.

INTERVENTI DI VIGILANZA SU ESPOSTO DI LAVORATORI

Nel 2007 sono stati effettuati interventi di verifica in risposta a richieste di Rls, organizzazioni sindacali e singoli lavoratori. Oltre agli esposti relativi all'applicazione del decreto 626/94, particolarmente per aspetti relativi all'organizzazione della sicurezza e dei servizi igienico assistenziali, è emerso in modo particolare nello scorso anno il contenzioso relativo alla formazione e all'informazione per i rischi lavorativi (artt. 21, 22, 35 del decreto 626/94).

INTERVENTI DI PREVENZIONE E VIGILANZA PER COMPARTI

Questi interventi vengono svolti da gruppi di lavoro formati da tecnici della prevenzione e da dirigenti, con compiti di coordinamento, che si sono specializzati nei rischi che caratterizzano specifici comparti produttivi: trasporti, metalmeccanica, chimica, costruzioni, terziario. I gruppi di lavoro operano in genere sulla base di riferimenti e linee definite tramite progetti regionali, hanno il compito di organizzare ed effettuare interventi di vigilanza specifici in aziende che risultano particolarmente significative in termini di numerosità degli addetti e di rilevanza dei rischi lavorativi in causa. Di seguito vengono illustrati in sintesi i risultati di tali interventi

a) “prevenzione e vigilanza nel settore delle costruzioni edili”

Nel 2007 è proseguita la vigilanza nel settore edile essendo questo un comparto produttivo caratterizzato da un'alta incidenza degli infortuni sul lavoro. Complessivamente sono stati visitati 90 cantieri per un totale di 142 sopralluoghi, mentre sono state 119 le imprese controllate. In 52 di questi cantieri si sono evidenziate violazioni alla normativa sulla sicurezza del lavoro che sono state regolarizzate con 113 verbali di prescrizione di cui 85 a carico dei datori di lavoro, 17 dei coordinatori per la sicurezza e 11 dei committenti o responsabili dei lavori. Nel 2007 è stata anche effettuata una specifica campagna di vigilanza sui solai i cui risultati saranno descritti in seguito.

L'attività è stata effettuata per attivazione così detta “da vincolo” (esposti, infortuni, richieste Enti ecc.) ma anche, in modo rilevante, su iniziativa del Servizio che anche quest'anno ha aderito al progetto di prevenzione nel comparto costruzioni promosso dalla Regione Veneto.

L'attività programmata ha interessato i cantieri individuati con il metodo della “scelta a vista” nel corso di uscite ispettive sul territorio, i cantieri selezionati tra le notifiche di apertura cantiere pervenute ex D.Lgs 494/96 ed il 10% dei cantieri che avevano notificato un piano per la rimozione di amianto compatto ex D.Lgs. 257/06.

b) “prevenzione e vigilanza nel settore terziario”.

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività di vigilanza nel settore terziario con 47 interventi: 19 in supermercati, 9 nell’ambito della campagna di vigilanza sulla presenza di servizi igienici nelle attività commerciali del centro storico di Venezia e 19 a seguito di esposti.

In 18 casi sono state impartite prescrizioni per violazioni delle seguenti norme: D.Lgs. 626/94 in 7 occasioni, D.P.R.303/56 in altre 7 volte, D.P.R. 547/55 in 4. Le prescrizioni hanno riguardato i seguenti ambiti: servizi e spogliatoi (25%), ambienti di lavoro (16%), formazione (16%), viabilità (11%), movimentazione manuale dei carichi (11%), organizzazione della prevenzione (5%), attrezzature di lavoro (5%), DPI (5%), etichettatura prodotti pericolosi (5%).

Nelle attività commerciali continua a risultare una certa arretratezza culturale sulle problematiche della protezione e prevenzione dei lavoratori, tale che segnano il passo pratiche oramai acquisite nella routine quotidiana in settori da questo punto di vista più avanzati come ad esempio l’industria manifatturiera.

In generale il documento di valutazione dei rischi è generico e poco contestualizzato. Ne consegue una difficoltà dal punto di vista della capacità delle aziende di individuare concretamente i profili di rischio dei lavoratori e guidare di conseguenza le attività di prevenzione.

I magazzini sono generalmente tenuti in notevole disordine sia per quel che riguarda la sistemazione della merce che per l’ingombro delle vie di passaggio e di fuga. In generale manca una progettazione della viabilità interna.

Le posizioni di lavoro sono generalmente carenti dal punto di vista della progettazione ergonomica e non rispondenti a pieno alle norme tecniche vigenti.

I servizi igienici sono spesso carenti dal punto di vista quantitativo e della manutenzione. Vi è una assoluta sottovalutazione dell’opportunità di riporre separatamente il vestiario protettivo di chi compie lavori insudicianti, come nel caso degli addetti alla macelleria, alla pescheria e alla panificazione dei supermercati.

c) “prevenzione e vigilanza nel settore trasporti”

Nel 2007, a continuazione del programma già avviato l’anno precedente, sono state sottoposte a controllo 20 aziende del settore. Gli interventi ispettivi sono stati mirati ai problemi della viabilità e della sicurezza nell’utilizzo dei carrelli elevatori e degli apparecchi di sollevamento.

Per la viabilità e la sicurezza dei carrelli è stato utilizzato come strumento operativo per il controllo ispettivo una check list elaborata dal nostro servizio sulla base di esperienze regionali

d) “prevenzione e vigilanza nel settore chimica”

Nel corso del 2007 è stata messa a punto in collaborazione con Arpav e Vigili del Fuoco, nell’ambito del lavoro di uno specifico progetto regionale (in seguito descritto in dettaglio), la guida operativa “la vigilanza nelle aziende a rischio di incidente rilevante”, integrata con una check list per la prevenzione del rischio di incidente rilevante. La guida è stata testata “sul campo” nel corso dell’anno in alcune delle principali aziende del settore.

CAMPAGNE DI VIGILANZA

Nel corso del 2007 il nostro servizio ha realizzato tre campagne di vigilanza. Le campagne sono iniziative nelle quali si effettua un elevato numero di interventi in un breve periodo di tempo con il coinvolgimento di tutti i tecnici della prevenzione. Vengono effettuate in comparti lavorativi dove vi sono elevati rischi per la sicurezza e/o frequenti situazioni di irregolarità. La verifica comprende un numero di aspetti limitato e di particolare rilevanza.

Per l'effettuazione di queste campagne vengono individuati in via preliminare i luoghi di lavoro da visitare e gli interventi riguardano possibilmente un territorio esteso; debbono condurre alla completa regolarizzazione per gli aspetti considerati, con un'azione repressiva che può condurre, nei casi a maggiore criticità, al sequestro penale o all'attivazione delle misure previste dall'art. 5 della legge 123/2007 (sospensione dell'attività).

- a) **Campagna vetrerie** questa campagna è stata effettuata nel periodo febbraio-aprile 2007 a seguito di un infortunio mortale verificatosi in un'azienda di Murano. Sono state sottoposte a verifica 40 aziende; sono state riscontrate carenze alla sicurezza delle macchine in 21 casi, pari al 52,5%.

E' stata poi eseguita la verifica sull'ottemperanza delle prescrizioni riscontrando che tutte le ditte hanno provveduto a regolarizzare la situazione a riprova dell'elevata condivisione delle scelte tecniche da noi prospettate.

- b) **Campagna edilizia solai** Questa campagna di vigilanza è stata rivolta alle lavorazioni legate alla formazione dei solai. Questa fase lavorativa, caratterizzata da evidenti pericoli di caduta dall'alto, può essere ritenuta, sotto il profilo delle misure di controllo necessarie al fine di garantire adeguati livelli di sicurezza, rappresentativa del grado di implementazione del più esteso sistema della sicurezza nell'ambito del cantiere. In effetti, dall'analisi di tale specifica attività è stato possibile far emergere il livello di qualità delle scelte effettuate nell'ambito della progettazione delle opere, della pianificazione e del coordinamento della sicurezza, della verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici, della capacità di queste ultime di tradurre le indicazioni del piano di sicurezza e coordinamento in corrette pratiche operative.

L'iniziativa si è svolta tra la fine di giugno e l'inizio di luglio dell'anno scorso; vi hanno partecipato tutti di Spisal della Provincia di Venezia.

Nell'ambito della campagna sono stati controllati 49 cantieri (di cui solo sette completamente regolari), coinvolgendo in interventi di vigilanza 79 soggetti tra imprese e lavoratori autonomi oltre a numerosi committenti/responsabili dei lavori e coordinatori per la sicurezza.

Complessivamente , su base provinciale, sono state contestate 187 contravvenzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

- c) **Verifica delle condizioni igienico-sanitarie in negozi di abbigliamento** Su richiesta della direzione del Dipartimento di Prevenzione è stata organizzata una campagna di verifica delle condizioni igienico sanitarie in alcuni negozi di abbigliamento del centro storico di Venezia. La campagna è stata effettuata il 25 settembre

Si è stabilito che l'intervento avrebbe riguardato esclusivamente la verifica dei servizi igienici L'intervento ha interessato 12 negozi per un totale di 87 lavoratori. In un solo caso è stata riscontrata la totale mancanza dei servizi igienici, in 2 casi invece i servizi sono risultati ingombri di scaffalature e materiali vari e privi di un sistema di aerazione. Complessivamente sono state riscontrate carenze igienistiche in 3 situazioni, pari al 25%.

SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEL LAVORO (SGSL)

I SGSL definiscono le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione.

Per la gestione della salute e della sicurezza sul lavoro non vi è, nel quadro normativo attuale, l'obbligo di adozione di sistemi di gestione della sicurezza, se non per le aziende con rischio di incidenti rilevanti. E' tuttavia evidente che l'adozione di validi strumenti operativi in questo senso accresce di molto le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel 2007 abbiamo cominciato ad utilizzare la scheda di valutazione messa a punto dalla regione Veneto con la quale si provvede a valutare l'organizzazione aziendale della sicurezza sottoponendo a verifica quattro processi individuati come fondamentali:

- ❑ La Gestione infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi
- ❑ L'Organizzazione della manutenzione
- ❑ La Gestione dei DPI
- ❑ Gli interventi di formazione, informazione, addestramento

LINEA MEDICINA DEL LAVORO

AMBULATORIO

a) Sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni (cloruro di vinile monomero, amianto, uranio impoverito)

La sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti all'amianto e al CVM è effettuata in recepimento della DGR n° 5094 del 28-12-1998 che dà avvio al programma speciale di ricerca "Sperimentazione di un modello di sorveglianza e di assistenza sanitaria ai lavoratori con pregresse esposizioni professionali a cancerogeni", e delle DGR n° 4033/2003, n° 3929/2004, n° 3687/2005.

Sotto il profilo operativo la sorveglianza sanitaria è realizzata in conformità alle seguenti indicazioni:

- uso di un questionario regionale standardizzato per valutare l'esposizione individuale ad asbesto e i fattori di rischio extralavorativi
- inclusione /esclusione dal programma di sorveglianza utilizzando criteri definiti
- protocollo di accertamenti sanitari cui sottoporre gli ex esposti inclusi nel programma di sorveglianza sanitaria; invio all'attenzione del medico di base degli esclusi

A questa attività sono interessate, oltre allo SPISAL, altre strutture ospedaliere della ULSS 12 ed in particolare l'U.O. Radiologia dell'Ospedale di Mestre per l'esecuzione delle TAC spirali toraciche (ex esposti amianto ed ex esposti a CVM con mansione di insaccatore), l'Unità Operativa di Pneumologia e l'Unità Operativa di Chirurgia Toracica di Mestre per le consulenze specialistiche nei casi di sospetta patologia polmonare, l'U.O. di Gastroenterologia per l'esecuzione di ecografie epatiche e per le consulenze specialistiche nei casi di sospetta patologia epatica, l'U.O. di Laboratorio analisi per l'esecuzione di esami ematochimici..

Presso l'ambulatorio di medicina del lavoro dello SPISAL vengono espletate le seguenti attività:

- convocazione dei lavoratori "ex esposti" e informazione per gli interessati;

- somministrazione di questionario e valutazione dei criteri di inclusione/esclusione, counselling antifumo per i fumatori, prelievo di sangue, esame spirometrico, esecuzione visite mediche, compilazione documenti sanitari, richiesta e valutazione degli accertamenti e consulenze specialistici, comunicazione dei risultati al medico di base
- archiviazione dati su specifico software regionale ed elaborazione degli stessi
- partecipazione a periodiche riunioni del gruppo di lavoro regionale per la ridefinizione dei criteri di accesso alla sorveglianza attiva degli ex esposti ad amianto e la predisposizione linee guida per la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ed esposti ad amianto
- informazione alle associazioni degli ex esposti sullo stato di realizzazione del programma di assistenza e sorveglianza fornendo notizie sui risultati raggiunti nel rispetto della legislazione in materia di privacy.

Nel 2007 sono stati seguiti, con periodici accertamenti sanitari, 340 lavoratori ex esposti ad amianto e 124 ex esposti a CVM. Nessuna nuova patologia correlabile all'esposizione lavorativa è stata diagnosticata negli ex esposti a CVM; negli ex esposti ad amianto sono stati diagnosticati 47 casi di placche pleuriche, 2 mesoteliomi della pleura e 3 tumori del polmone.

I dati dell'attività svolta sono riportati di seguito:

EX ESPOSTI AMIANTO

Accertamenti effettuati	numero
Ex esposti visitati	340
TAC spirale	193
Rx torace	1
Spirometrie	336
Esami ematochimici	7
Visita pneumologica	12
Visita oncologica	1
Visita ORL	2
Videoscopia laringea	2
Visita gastroenterologica	2
Gastroscofia	1
Ecografia epatica	1
Questionari verifica criteri ammissione a sorveglianza sanitaria (nuove adesioni)	225

EX ESPOSTI CVM

Accertamenti effettuati	numero
Ex esposti visitati	124
Ecografia epatica	118
Esami ematochimici	133
TAC spirale in insaccatori	13
TAC addome	3
Colangio RM	1
Vista gastroenterologica	5
Gastroscofia	1

Nel 2007 sono stati visitati 12 soggetti ex esposti ad uranio impoverito (Legge n. 27 del 28 febbraio 2001). Tale attività è richiesta dal ministero dell'Interno e prevede per ogni soggetto l'esecuzione di accertamenti sanitari predefiniti e, fra gli atti conclusivi, una relazione finale per la Regione Veneto e la compilazione di una scheda di raccolta dati per l'ISS.

b) Visite di idoneità lavorativa a minori avviati al lavoro

Questa attività è prevista dalla legge 977/67 e s.m.i. e attiene alla sorveglianza sanitaria di minori avviati al lavoro con mansioni per cui non è prevista la sorveglianza obbligatoria. Nel 2007 sono stati visitati 306 giovani.

c) Visite di medicina del lavoro di consulenza e per accertamento di malattia professionale

L'ambulatorio effettua, previo appuntamento, visite mediche ai lavoratori su richiesta principalmente del medico di base e dei medici competenti, oltre a visite mediche per accertamento di malattia professionale. Nel 2007 sono state effettuate 270 visite di cui 80 per accertamento di malattia professionale.

d) Accertamenti sanitari (spirometrie, audiometrie, prelievi ematici, questionari diagnostici e di rischio lavorativo)

Nel 2007 sono stati effettuati 1157 accertamenti sanitari a supporto delle visite mediche.

REGISTRO MESOTELIOMI

Il Registro regionale mesoteliomi, istituito in applicazione del DPCM 308 del 10 dicembre 2002 è incentrato su un'attività di identificazione e approfondimento dei casi di mesotelioma che viene svolta in primis da personale degli SPISAL, appositamente formato, che opera in rapporto con le strutture di diagnosi e cura territoriali demandando a un referente regionale presso lo SPISAL dell'AULSS 16 di Padova, il successivo approfondimento. L'attività del Registro si avvale di un gruppo di lavoro regionale composto in prevalenza da referenti provinciali SPISAL.

Nell'ambito di questo progetto sono state effettuate le seguenti attività:

1. partecipazione a 40 riunioni del gruppo di lavoro regionale
2. elaborazione di software (access) di gestione dell'attività di archiviazione ed elaborazione dei casi segnalati
3. approfondimento diagnostico e dell'esposizione professionale di 584 casi
4. 537 rapporti inviati al Registro Mesoteliomi della Regione Veneto
5. 184 rapporti inviati in Procura per malattia professionale
6. 240 interviste dirette a pazienti, familiari e colleghi di lavoro
7. assistenza a Enti (Tribunale, INAIL, Procura, SPISAL) e a familiari per la valutazione medico legale a fini previdenziali e assicurativi.
8. collaborazione alla redazione di 19 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali e su atti di convegni:

PROGETTI REGIONALI DEL PIANO TRIENNALE 2005-07 (DGR. N. 3846 3.12.04)

Nel corso del 2007 il Servizio ha mantenuto un costante e significativo impegno per la realizzazione del piano regionale di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro 2005-2007 di cui alla DGR. n. 3846 del 3.12.04. Nostri operatori hanno fatto parte dei gruppi di lavoro incaricati di progettare e realizzare i seguenti progetti:

- sorveglianza sanitaria ai lavoratori ex esposti CVM e amianto
- registro mesoteliomi
- infortuni sul lavoro
- sicurezza tecnica
- prevenzione nel comparto edilizia
- linea benessere organizzativo e rischi psicosociali
- coordinamento. ASPP e ricorsi ex art. 17 D. Lgs 626/94
- promozione della salute
- rete di promozione della salute nelle scuole
- piano regionale amianto
- sviluppo del sistema informativo PREV NET

La maggior parte di questi progetti si sono conclusi e i risultati raggiunti sono stati acquisiti nelle ordinarie attività del Servizio.

Tre progetti regionali del piano erano affidati alla nostra diretta responsabilità di direzione e per questi riportiamo di seguito una sintesi del lavoro svolto e dei risultati raggiunti nel triennio 2005-2007.

“LA VIGILANZA NELLE AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE”

A conclusione del progetto si descrivono di seguito in sintesi le azioni realizzate e i risultati raggiunti, nel corso del triennio 2005-2007, dal gruppo di lavoro regionale cui è stato affidato l’incarico di realizzare il progetto “vigilanza nelle aziende a rischio di incidente rilevante”:

1. **piano operativo:** a seguito del workshop “Prevenzione del rischio chimico: la vigilanza nelle aziende a rischio di incidente rilevante”, realizzato in collaborazione con ARPAV e VVF con il piano 2002-2004 è stato definito, nel gennaio 2005, il piano operativo 2005-2007 per la realizzazione del progetto. Nell’occasione è stata anche predisposta una nota per la Direzione Regionale Prevenzione affinché richieda alla CTR di trasmettere ai Dipartimenti di Prevenzione e agli SPISAL delle ULSS gli atti conclusivi dei procedimenti

di valutazione del rapporto di sicurezza ex art 26 del D. Lgs 334/99;

2. **protocollo d'intesa con ARPAV, VVF e CREU**: predisposizione di un protocollo d'intesa per sviluppare azioni coordinate e sinergiche nonché per facilitare lo scambio di informazioni e di esperienze tra SPISAL, ARPAV, VVF e CREU. Il protocollo è stato approvato dalla Regione con delibera n° 3863 del 13 dicembre 2005;
3. **“guida operativa per la vigilanza nelle aziende a rischio di incidente rilevante”**: elaborazione, nel marzo 2006, della guida operativa che definisce l'ambito e la metodologia di intervento degli SPISAL nell'attività di vigilanza delle aziende RIR. La guida contiene delle check list per la verifica dei diversi aspetti in cui si articola il sistema di prevenzione aziendale. Per facilitare la lettura e la fruizione della guida alla stessa sono allegati un glossario e alcuni documenti di riferimento. La guida è stata inviata, tramite la Direzione Regionale Prevenzione, ad ARPAV, VVF e CREU per la condivisione;
4. **realizzazione di un CD** contenente le slides presentate al workshop (di cui al punto 1), il protocollo d'intesa e la “guida operativa per la vigilanza nelle aziende a rischio di incidente rilevante”;
5. **partecipazione al seminario per i responsabili SPISAL**, tenutosi il 9 giugno 2006 a Padova, con una comunicazione sulle attività svolte dal gruppo e la proposta per realizzare la fase di sperimentazione tramite gruppi di lavoro multiprofessionali;
6. **collaborazione con ARPAV** in materia di aziende RIR. In particolare l'agenzia ha fornito l'elenco di aziende in art 6 e 8 censite dalla stessa e notizie sui sistemi informativi in uso presso ARPAV e sulla banca dati tossicologica in uso;
7. **definizione di criteri per facilitare il lavoro dei Servizi nel censimento delle aziende RIR**: predisposizione, nel maggio 2006, di una nota sui criteri per il censimento a partire dai dati Cerved e dal data base INAIL ;
8. **sperimentazione delle check list**: nel dicembre 2006 sono stati effettuati due sopralluoghi di simulazione dell'uso delle check list presso due importanti aziende nazionali. Successivamente le equipe pluridisciplinari, composte da componenti del gruppo e da operatori degli Spisal nel cui territorio erano ubicate le aziende, hanno eseguito la sperimentazione delle check list in 14 aziende RIR (due per provincia);
9. **primo “censimento delle aziende RIR”**: realizzazione, tramite il coinvolgimento di tutti gli Spisal, del primo censimento delle aziende RIR;
10. **incontro regionale con le parti sociali**: l'11 gennaio 2007 il coordinatore del gruppo ha partecipato ad un incontro con associazioni datoriali e dei lavoratori. E' stata quindi predisposta una nota per le associazioni datoriali con cui viene data comunicazione delle azioni che il gruppo avvierà. E' stata anche presentata la lettera da inviare alle aziende potenzialmente in art. 5 affinché valutino la loro assoggettabilità alla legge 334/99;
11. **revisione delle check list e loro validazione**: nel giugno 2007 sono state licenziate le check list definitive, rispettivamente una lista per le aziende in art 6 e 8 e una lista semplificata, che fa riferimento ai requisiti minimi, per le aziende in art. 5 comma 2;
12. **schede informative vigilanza in azienda RIR per Prevnnet**: il gruppo di lavoro ha validato le schede informative da compilare a conclusione di ogni intervento di vigilanza. Le notizie contenute nelle schede (per lo più in formato testo), unitamente ai dati delle check list (in

formato codice), possono essere implementate nel sistema informativo Prevnet. Le stesse, unitamente ai verbali e ai rapporti, potranno inoltre essere fornite ad ARPAV e VVF per lo scambio delle informazioni previsto dal protocollo d'intesa;

13. **coordinamento con SUEM per D.M. 388/03**: è stato proposto di acquisire i dati contenuti nella scheda in all. 10 da condividere con i SUEM. Tali informazioni possono essere archiviate in PrevNet.

“AZIENDA SANA - LA SALUTE IN AZIENDA ”

Le attività svolte per il piano regionale 2005-2007 sono state le seguenti:

1. Partecipazione a 33 incontri di lavoro con Comitato fondatore e Comitato tecnico scientifico per le seguenti attività:

- definizione di strategie e azioni per la buona riuscita delle iniziative di azienda sana.
- valutazione di nuove adesioni al protocollo d'intesa e inserimento di nuovi componenti nel comitato tecnico scientifico
- stesura di nuovo bando di concorso 2006 con aggiornamento delle tematiche, dei premi e dei tempi e delle modalità di presentazione delle domande di partecipazione;
- condivisione delle modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa e preparazione dei materiali da utilizzare per la presentazione del concorso
- organizzazione di 4 incontri provinciali presso le sedi di Unindustria Venezia, Belluno, Vicenza e Verona
- predisposizione di documenti di lavoro e elaborazione delle griglie di ammissibilità al concorso;
- attività di fund raising per consentire di realizzare con successo l'evento di premiazione
- coordinamento e partecipazione ai lavori della sottocommissione incaricata di valutare i progetti di responsabilità sociale e di whp partecipanti al concorso 2006
- partecipazione ai lavori del comitato di giuria per l'assegnazione dei premi
- organizzazione e realizzazione dell'evento di premiazione tenutosi il 23 novembre 2007

2. Coordinamento del gruppo di lavoro SPISAL Regionale per lo sviluppo di azioni a supporto dell'iniziativa concorsuale, quali seminari ed incontri provinciali con aziende, associazioni e medici competenti; redazione di materiali informativi per la pubblicizzazione del concorso e delle iniziative collegate.

3. Partecipazione alla fiera Ambiente Lavoro di Bologna dal 13 al 15 settembre 2005 con uno spazio espositivo dedicato ad azienda sana.

4. Presentazione di comunicazione a vari convegni:

- convegno internazionale AIAS tenutosi a Bologna il 14 settembre 2005: comunicazione dal titolo “Azienda sana”
- incontro regionale di aggiornamento degli operatori prevenzione sulla promozione della salute tenutosi a Padova il 12 dicembre 2006: comunicazione su “Azienda sana”.
- IX giornata informativa sulla promozione della salute tenutosi a Bologna il 19 dicembre 2006: comunicazione dal titolo “tre anni di Azienda sana nella Regione Veneto” .
- Seminario Nazionale "strumento di analisi costi/benefici e promozione della tutela della

salute e della sicurezza sul lavoro" svoltosi a Viterbo i giorni 20 e 21 aprile 2007.

- convegno “la salute genera profitto” tenutosi a Bolzano il 16 novembre 2007; comunicazione dal titolo “azienda sana–la salute in azienda: l’esperienza del Veneto”

5. Predisposizione e distribuzione di materiale illustrativo sull’iniziativa azienda sana a tutti i partners e, tramite loro, a molte aziende della Regione ed a molte figure professionali della prevenzione e divulgazione dell’iniziativa (locandine e brosure, 10 buoni motivi per partecipare al concorso..).

6. Comunicazioni e incontri con gli aderenti alla rete veneta di azienda sana e contributo per la partecipazione di due aziende del veneziano, vincitrici del concorso 2002, alla Conferenza del ENWHP di Berlino il 13 e 14 Ottobre 2005.

7. Collaborazione con ENWHO di Perugia per “Move Europe”

8. Redazione di articolo per la new “PDF Regione”

9. Sviluppo e aggiornamento del sito www.aziendasana.it

10. Predisposizione di materiali illustrativi “competizione e successo in aziende sane” e di opuscolo di presentazione dei progetti partecipanti all’edizione del concorso 2004.

11. Organizzazione e realizzazione degli eventi di premiazione di azienda sana 2004, tenutosi a Mestre il 25 Novembre 2005, e di azienda sana 2006 tenutosi a Venezia il 23 novembre 2007.

"PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NELLE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO E NELLA VIABILITÀ' INTERNA AI LUOGHI DI LAVORO NEL COMPARTO TRASPORTI"

Introduzione

Il carico, lo scarico e la movimentazione delle merci contribuiscono in modo notevole al numero assoluto e alla gravità degli infortuni nel settore Trasporti collocando questo settore ai primi posti per numero di infortuni dopo la metalmeccanica, i servizi (che hanno però un numero di addetti molto elevato) e le Costruzioni. Nel comparto trasporti il rischio da traffico stradale si sovrappone ai rischi tradizionali in ambiente di lavoro e ciò rende ragione della rilevanza del fenomeno infortunistico, particolarmente in termini di gravità degli eventi.

La Direzione Regionale per la Prevenzione del Veneto decise nel 2003 che le condizioni di salute e sicurezza del lavoro nel settore richiedessero il potenziamento dell'intervento degli Spisal e questo convincimento è stato all'origine dell'iniziativa di prevenzione costituita da questo progetto, parte integrante del Piano di Vigilanza. Del gruppo di lavoro che ha predisposto e organizzato le attività di questo progetto hanno fatto parte operatori dei servizi Spisal di tutte le province della Regione, oltreché esperti esterni.

Attività svolte

Nell'ambito del programma di questo progetto le attività svolte nel periodo 2003-2007 sono state le seguenti:

- Organizzazione nel gennaio 2004 di un corso di formazione per operatori dei servizi Spisal e consulenti della sicurezza delle aziende suddiviso in 2 seminari, *“La sicurezza del lavoro nel settore trasporti”* e *“Aggiornamenti in medicina dei trasporti”*. Le relazioni presentate in questi corsi sono tuttora in parte disponibili sul sito www.safetynet.it, alla pagina *“Corsi e seminari”*.
- Predisposizione di due materiali informativi rispettivamente dal titolo *“Salute e sicurezza del lavoro nella movimentazione delle merci, linee informative per la prevenzione”* e *“Salute e sicurezza del lavoro negli interporti, linee informative per la prevenzione”*, approvati dal comitato guida nel maggio 2005 .
- ⇒ Predisposizione di una lista di controllo dell'assetto organizzativo della prevenzione nelle aziende utilizzando gli argomenti contenuti nei 2 materiali informativi prodotti e quelli del manuale *“Prevenzione degli infortuni da incidente stradale”*
- Coinvolgimento delle organizzazioni dei datori lavoro (Unindustria, Cna, Cgia) e delle organizzazioni sindacali di settore a livello regionale: Cgil Cisl Uil.
- ⇒ Sono stati organizzati incontri di prevenzione con aziende del settore in cui era particolarmente rilevante il problema infortuni. La consegna e la presentazione dei materiali informativi e l'illustrazione della scheda gestione delle attività preventive hanno costituito la base per questi incontri di prevenzione. In tale attività sono stati complessivamente coinvolti 8 Servizi Spisal: Padova, Venezia, Treviso, Conegliano , Vicenza, Rovigo e Belluno. Gli incontri informativi hanno coinvolto complessivamente 39 ditte/società per circa 2000 addetti a Venezia, 1660 addetti a Padova, 16 ditte per 1150 addetti a Treviso, 35 ditte e 2200 addetti a Conegliano, 45 aziende con circa 1000

dipendenti a Vicenza, 35 ditte per un numero complessivo di 350 dipendenti a Rovigo.

- Sulla base dei risultati degli incontri individuali, della numerosità dei dipendenti, delle caratteristiche della situazione di rischio nella viabilità interna ai luoghi di lavoro, dell'utilizzo di carrelli elevatori e di apparecchi di sollevamento, si è provveduto a interventi di vigilanza nelle aziende selezionate. Per la messa a fuoco dei rischi specifici esistenti con riferimento all'impiego dei carrelli elevatori e per la viabilità ci si è avvalsi in particolare di una check list prodotta nell'ambito di questo Progetto. Il campo d'intervento è stato il seguente: 30 ditte/società a Venezia, 38 a Padova, 4 a Treviso. Le iniziative di verifica ispettiva hanno determinato in più della metà dei controlli ispettivi atti di prescrizione per: mancata valutazione del rischio viabilità, per insufficienze strutturali della viabilità nei luoghi di lavoro, per utilizzo improprio e/o anomalie strutturali dei carrelli elevatori e per inadeguata manutenzione degli stessi. Nelle attività di verifica ispettiva sono inoltre emersi come ulteriori elementi di criticità altri aspetti: carenze dei servizi igienico-assistenziali, il mancato controllo dell'esposizione a basse temperature nei grandi depositi di merci, la mancata predisposizione di idonee aree di pausa e di ristoro nell'esposizione a microclima sfavorevole.
- A seguito dell'entrata in vigore di nuove norme e sulla base dell'esperienza acquisita nello svolgimento del Progetto sono stati prodotti nuovi materiali informativi anche su sollecitazione dei servizi di prevenzione di alcune aziende coinvolte nel progetto e per l'interessamento di alcuni Spisal della ns. Regione: orario di lavoro prolungato e notturno e rischio d'infortuni; ergonomia nella movimentazione di merci e nell'autotrasporto; security. E' attualmente in corso di ultimazione la versione finale delle linee informative del progetto che sarà distribuita come Cd Rom.

Punti positivi del lavoro progettuale

Gli incontri informativi con le aziende (con la partecipazione, oltrechè di consulenti esterni anche di addetti alla sicurezza interni alle aziende, dirigenti aziendali, medici competenti e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) si sono rivelati uno strumento efficace per la presentazione di materiali informativi pertinenti che viceversa, semplicemente "appoggiati" a una piattaforma informatica come SafetyNet o altre, avrebbero rischiato di perdersi nel mare magnum documentale che esiste anche nel campo della prevenzione.

La check list sulla viabilità e sui carrelli elevatori e il materiale informativo sulle apparecchiature di sollevamento si sono dimostrati uno strumento utile per l'attività di vigilanza degli Spisal su queste materie.

ATTIVITA' DI SEGRETERIA, DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

ATTIVITÀ DI SEGRETERIA E DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO

Queste attività sono molto consistenti e riguardano oltre al protocollo e alla vidimazione dei registri infortuni, il front office quotidiano, la gestione del personale e dei rapporti con gli uffici amministrativi, l'attività economica, la gestione degli archivi, la fotocopiazione di documenti. La dotazione di personale amministrativo, come è stato segnalato da tempo, è insufficiente per l'espletamento di tali compiti; ne consegue che una quota di lavoro viene svolta in modo improprio da altro personale e un'altra quota di attività "di minore importanza" non viene svolta.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E DI COORDINAMENTO

Sono svolte dal responsabile di Servizio, dai dirigenti e dal coordinatore tecnico. Tali compiti riguardano la definizione di piani e programmi, il monitoraggio delle attività, la verifica e validazione del lavoro svolto, la reportistica di servizio, la conduzione delle riunioni di lavoro, la gestione dei rapporti con altri servizi, l'attività di formazione e addestramento del personale e dei tirocinanti, i rapporti con i soggetti esterni, la realizzazione di seminari o convegni, la partecipazione a commissioni o gruppi di lavoro in ambito nazionale e regionale.

Un cenno a parte merita il **sistema di gestione informatizzato delle attività**. Nel corso del 2007 è stato effettuato molto lavoro per il rodaggio del software denominato Antes, per l'apprendimento all'uso da parte di tutti gli operatori e per il regolare inserimento dei dati di attività per le linee di lavoro infortuni, vigilanza, piani amianto e malattie professionali. Nell'ultimo trimestre a tale attività si è aggiunta quella per l'installazione del nuovo sistema informativo regionale Prevnet che sostituirà Antes nel 2008.

CONVEGNI, SEMINARI E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Nel 2007 il Servizio ha organizzato 5 seminari su tematiche di particolare attualità in medicina del lavoro con l'obiettivo di coinvolgere su tali argomenti i colleghi ospedalieri al fine di renderli partecipi dell'operatività prevista dal protocollo d'intesa tra ULSS, Procura della Repubblica e INAIL, sottoscritto in quell'anno, sulla gestione dei casi di malattia professionale. Abbiamo inoltre partecipato con comunicazioni orali al 70° convegno nazionale della società italiana di medicina del lavoro e igiene industriale e ad altri convegni e seminari.

Le più importanti pubblicazioni e materiali informativi prodotti sono elencati nella seguente tabella :

TAB. 6: PUBBLICAZIONI E CONVEGNI 2007

ARGOMENTO	Titolo	TIPO
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Analysis of latency time and its determinants in asbestos related malignant mesothelioma cases of the Italian register.</i>	European Journal of Cancer (in stampa)
MEDICINA DEL LAVORO	<i>La sorveglianza del mesotelioma maligno in Italia: i dati di incidenza ed esposizione ad amianto del Registro Nazionale dei mesoteliomi.</i>	Epidemiologia e Prevenzione, 31 (supplemento 4): 23-27,2007
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Sperimentazione di modello di collaborazione tra spisal, direzioni mediche ospedaliere, inail e procura della repubblica per la ricerca attiva delle malattie professionali</i>	Comunicazione orale al 70° Convegno SIMLII ROMA 13-15 dicembre 2007.
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Epidemiologia delle malattie profesisnali nella ULSS 12 Veneziana</i>	G Ital Med Lav Erg 2007;29:3 pag. 604-605
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Il ruolo dell'esposizione lavorativa ed ambientale ad amianto nella genesi dei casi di mesotelioma insorti in residenti del Veneto</i>	Secondo report Settembre 2006
MEDICINA DEL LAVORO	<i>La sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto tra il 2002 e il 2006: presentazione dei risultati</i>	Comunicazione orale al 70° convegno SIMLII roma 13-15 dicembre 2007.
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Malattie Professionali nel Territorio dell'ULSS 12 Veneziana Anni 1995-2005.</i>	Pubblicazione Ulss 12 Veneziana, 2007
IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO	<i>La Gestione del rumore negli ambienti di lavoro</i>	N° 24 La collana Unione Industriali Venezia. 2007
MEDICINA DEL LAVORO	<i>La sorveglianza epidemiologica delle malattie professionali</i>	Seminario "La sorveglianza epidemiologica delle malattie professionali nella ULSS 12 Veneziana", 16 Marzo 2007
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Aspetti medico-legali delle malattie professionali</i>	Seminario "La sorveglianza epidemiologica delle malattie professionali nella ULSS 12 Veneziana", 16 Marzo 2007
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Il tumore del polmone: le indagini di malattia professionale</i>	Seminario "Malattie oncologiche dell'apparato respiratorio di origine professionale", 30 Marzo 2007
MEDICINA DEL LAVORO	<i>La sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto:presentazione dei risultati</i>	Seminario "Malattie oncologiche dell'apparato respiratorio di origine professionale", 30 Marzo 2007
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Il mesotelioma nella ULSS 12 Veneziana , presentazione della casistica; le attività lavorative a maggior rischio</i>	Seminario "Malattie oncologiche dell'apparato respiratorio di origine professionale", 30 Marzo 2007
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Epidemiologia delle malattie professionali dell'apparato gastroenterico</i>	Seminario "Le patologie professionali dell'apparato gastroenterico", 27 giugno 2007
MEDICINA DEL LAVORO	<i>Malattie e disturbi muscolo-scheletrici: epidemiologia e fattori di rischio</i>	Seminario "Le patologie muscolo-scheletriche correlate al lavoro", 21 settembre 2007 e 9 novembre 2007

COLLABORAZIONE CON ALTRE STRUTTURE DELLA ULSS E CON ENTI ESTERNI

SUPPORTO AD ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

1. Front office

Il personale infermieristico, unitamente al personale del SISP del Dipartimento di Prevenzione, è impegnato nella gestione del front office che fornisce informazioni all'utenza di entrambi i servizi, accoglie i soggetti che debbono usufruire delle prestazioni e gestisce gli accessi agli ambulatori, prenota gli appuntamenti. Particolarmente impegnativo è risultato, nel 2007, il mese di dicembre a seguito dell'insorgenza di casi di meningite.

2. Commissione per il rilascio di patente speciale

Il personale infermieristico partecipa, dal maggio 2007, ad alcune sedute della commissione svolgendo l'attività di supporto ai medici per la rilevazione del visus.

CONVENZIONE' CON L'UNIVERSITÀ DI PADOVA FACOLTÀ DI MEDICINA - DIPARTIMENTO DI MEDICINA AMBIENTALE E SANITÀ PUBBLICA E CORSO DI LAUREA TECNICO DELLA PREVENZIONE E DELL'AMBIENTE

Personale del Servizio ha svolto attività di docenza e seminariale alla scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro; è stata anche curata l'attività di tutoraggio e di tirocinio pratico per un laureando tecnico della prevenzione e dell'ambiente.

ALTRE COLLABORAZIONI

Una proficua collaborazione è stata realizzata con l'autorità giudiziaria e l'Inail per la redazione di un protocollo d'intesa per un sistema integrato di gestione dei casi di malattia professionale o correlata al lavoro. Con riferimento al protocollo sono stati realizzati in collaborazione con molte Unità operative dell'Ospedale 5 seminari di approfondimento in tema di malattie professionali in particolare riguardanti le patologie neoplastiche e osteoarticolari.

Collaborazione con vari Enti è stata sviluppata sia in occasione della realizzazione dei progetti del piano triennale, come sopra rappresentato, che attraverso la nostra partecipazione ad eventi informativi, formativi, seminariali o convegnistici rivolti al mondo del lavoro.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Il programma per l'aggiornamento professionale degli operatori è stato realizzato attraverso la partecipazione a numerose iniziative collegate con le attività e i programmi di lavoro del Servizio e del piano regionale triennale. Una sintesi delle attività di aggiornamento e formazione cui ha partecipato il personale dello SPISAL è riportata nella tabella 7.

TAB. 7: ORE FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE SPISAL

	igiene lavoro	med. lav. / epid. occ.	sicurezza antinfart.	promozione salute	giuridico	gestione s. i.	totale
MEDICI	69	255	79	11	8	96	518
DIRIGENTI NO MEDICI	0	0	43	0	4	0	47
TECNICI	22	0	276	0	0	48	346
SANITARI	0	126	15	0	0	31	172
AMMINISTRATIVI	0	0	9	0	4	69	82
TOT.	91	381	422	11	16	244	1.165

PIANO DI ATTIVITÀ 2008-2009

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO, RISORSE E SISTEMA DI GESTIONE

Nel biennio 2008-2009 dovrà essere mantenuto elevato l'impegno di responsabilità e partecipazione attiva di tutti gli operatori con particolare riferimento all'obiettivo di accrescere la capacità di pianificazione e monitoraggio delle attività e di rispetto delle procedure di lavoro. Per questo verrà predisposto il piano di lavoro annuale di Servizio e verranno assegnati obiettivi individuali a ciascun operatore il cui raggiungimento verrà verificato regolarmente nel corso dell'anno onde poter intervenire nei modi più appropriati per correggere eventuali scostamenti e criticità. Tale impegno va perseguito anche con l'uso del nuovo sistema informatizzato di gestione Pevnet che sostituirà nel corso del 2008 il programma Antes e con l'aggiornamento del manuale delle procedure di lavoro ex LR 22/04.

Andranno inoltre potenziate quelle modalità di lavoro che consentono di sviluppare maggiormente il lavoro di squadra, quali le riunioni di Servizio per lo scambio e la discussione sulle esperienze realizzate e per la pianificazione e gestione dei programmi di lavoro. Andranno privilegiate anche modalità operative che coinvolgono tutti gli operatori, quali la realizzazione delle campagne di prevenzione. In tal modo si ritiene di contribuire a generare quel clima che produce relazioni interpersonali di reciproco rispetto e riconoscimento, favorisce l'efficacia e la trasparenza del lavoro svolto, e accresce quel "benessere" che troppo spesso abbiamo declamato per gli altri e troppo poco abbiamo praticato al nostro interno.

Per quanto concerne la collaborazione con altre istituzioni si intende consolidare il positivo rapporto avviato con la D.P.L., VVF, ARPAV, Autorità Marittima.

Si dovrà inoltre dare attuazione a quanto previsto dalle convenzioni con l'Università di Padova per la docenza e per le attività di tirocinio e tutoraggio degli studenti.

PIANO DI LAVORO 2008-2009

Il piano di lavoro del Servizio per il biennio 2008-2009 dovrà tenere in debita considerazione gli obiettivi per la salute e sicurezza sul lavoro definiti in sede europea, nazionale, regionale e di ULSS in sintesi descritti di seguito:

a) la strategia comunitaria UE 2007-2012 descritta nel documento **"Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro"** (Bruxelles, 21.2.2007 COM(2007) 62) che individua i seguenti principali obiettivi per il prossimo quinquennio:

1. riduzione entro il 2012 del 25% del tasso complessivo d'incidenza degli infortuni sul lavoro.

2. identificazione dei nuovi rischi e attuazione di azioni di promozione della salute nei luoghi di lavoro. L'UE indica quali priorità per l'identificazione dei nuovi rischi i seguenti ambiti: gli aspetti psicosociali, le patologie muscoloscheletriche, le sostanze pericolose, la conoscenza dei rischi per la riproduzione, la gestione della salute e della sicurezza, i rischi connessi a più fattori incrociati (ad esempio, organizzazione del lavoro e progettazione del luogo di lavoro, ergonomia, esposizione simultanea ad agenti fisici e chimici) e rischi potenziali connessi alle nanotecnologie

b) il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" siglato a livello nazionale nell'agosto 2007 e recepito dal DPCM del 17.12.2007 che pone tra gli obiettivi strategici per il SSN:

- 1 Migliorare la conoscenza dei fenomeni di salute legati all'attività lavorativa, attraverso l'utilizzo delle informazioni delle fonti correnti ufficiali sia a livello nazionale che a livello locale delle regioni e province autonome e delle singole ASL.
- 2 Implementare programmi di promozione della salute e della sicurezza, intesi come strumento efficace per la crescita della cultura della prevenzione e per il sostegno al contenimento dei rischi collegati con comportamenti corretti.
3. Effettuare su base nazionale 250.000 interventi ispettivi/anno con copertura di almeno il 5% delle aziende (circa 20.000/25.000 interventi nel Veneto). Il raggiungimento dell'obiettivo verrà monitorato periodicamente con l'utilizzo di specifici indicatori tra cui: costo % delle strutture deputate alla tutela della salute e alla sicurezza e promozione della salute nei luoghi di lavoro sul costo totale del Servizio sanitario regionale; tasso di infortuni indennizzati; indice di gravità degli infortuni del territorio; numero di unità locali controllate/numero di unità locali totali; numero cantieri controllati/numero notifiche; numero di prescrizioni ottemperate/numero prescrizioni totali.

Nel patto vengono inoltre definite alcune tematiche di particolare rilevanza per il SSN e i seguenti obiettivi specifici:

1. La costruzione del Sistema informativo nazionale integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro;
2. L'avvio di piani nazionali nei comparti delle costruzioni edili, della agricoltura-selvicoltura e nei confronti del rischio cancerogeno;
3. La promozione della partecipazione dei vari soggetti del sistema, realizzando anche un adeguato sostegno alle imprese attraverso la realizzazione di adeguati strumenti informativi e la diffusione delle conoscenze;
4. Implementare e rivisitare l'attività complessiva di sorveglianza sanitaria definendo protocolli sanitari mirati alle reali situazioni di rischio e alla loro rispondenza a criteri di provata efficacia, assicurando collaborazione e scambi informativi sulle situazioni di rischio nei riguardi degli organi di vigilanza delle ASL; migliorando la rilevazione e la trasmissione delle informazioni circa i casi di malattia professionale e correlate al lavoro, sviluppando l'attività di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

c) il “ documento operativo per la realizzazione del piano nazionale di prevenzione in edilizia 2008-2010” che fissa quale obiettivo di attività l’ispezione di 50.000 cantieri all’anno sul territorio nazionale e fino al 20% con controllo sinergico su sicurezza e regolarità rapporti di lavoro (circa 5.000 cantieri da ispezionare nel Veneto)

d) gli obiettivi per il 2008 fissati dalla Regione collegati ai finanziamenti previsti dall’art. 8, 1° comma della LR 16.8.2007 n. 23

1. Omogeneizzazione della vigilanza e mantenimento produttività
 - Effettuare 35,4 interventi di prevenzione per UPG ponderato su base annua
 - Redigere sempre verbale (prescrizioni + sole disposizioni + verbale positivi) per ogni azienda oggetto di intervento di prevenzione
 - Redigere 24,3 verbali con prescrizioni per UPG tecnico ponderato su base annua
2. Knowledge Management attraverso l’adozione del sistema informatico regionale PrevNet
3. Riorientamento delle attività verso problematiche e rischi emergenti
 - Realizzare almeno un progetto di promozione della salute o sul benessere organizzativo nel territorio di competenza
 - Realizzare almeno 5 interventi di prevenzione SGS in aziende del territorio di competenza

INDAGINI PER INFORTUNI SUL LAVORO

Per il 2008 intendiamo consolidare per questo campo d’intervento i livelli di attività raggiunti nel 2007. Nel corso del 2008 si intende concludere la redazione di un protocollo d’intervento per gli infortuni sul lavoro concordato tra i servizi Spisal della provincia di Venezia, la Direzione Provinciale del Lavoro, l’INAIL, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Venezia. A conclusione di questo lavoro è prevista un’iniziativa seminariale.

VIGILANZA

L’attività di vigilanza nel 2008 verrà svolta nei diversi ambiti d’azione del Servizio e con utilizzo della modalità per campagne, sperimentata positivamente lo scorso anno. In particolare il piano di lavoro prevede:

VIGILANZA IN AZIENDE A “RISCHIO INFORTUNISTICO RILEVANTE”

Trattasi di aziende in cui gli indici di frequenza e di gravità risultano più elevati, sulla base dei dati INAIL e per conoscenza diretta del Servizio. In queste aziende, scelte tra quelle con più di 20 addetti, verrà effettuato un accesso ispettivo finalizzato alla prevenzione infortuni per tutti gli aspetti del problema di rilievo in queste aziende. La numerosità delle aziende per le quali è programmata questa iniziativa è pari a 10.

PREVENZIONE E VIGILANZA PER COMPARTI

1. Trasporti

Nel corso del 2008 è previsto di completare il programma già avviato in precedenza sottoponendo a controllo 10 aziende utilizzando come strumento operativo la check list viabilità carrelli e sperimentando sul campo anche una nuova check list per le verifiche di sicurezza delle apparecchiature di sollevamento, in corso di messa a punto con la collaborazione del Dipartimento di Venezia dell' Arpav.

2. Chimica

Nel 2008 continua l'attività ispettiva avviata lo scorso anno. In particolare verrà visitato un campione di aziende a rischio di incidente rilevante ex art. 5 comma 2 D.Lgs. 334/99 e smi utilizzando la guida operativa sperimentata nel corso del 2007.

3. Terziario

Per il 2008 il programma prevede di continuare con verifiche d'iniziativa nei supermercati; con analoghe finalità si inizierà anche l' intervento nel comparto

I criteri guida delle verifiche sul campo, sulla base dell'esperienza sin qui svolta, saranno i seguenti:

- I magazzini devono essere sicuri, sia dal punto di vista del posizionamento e dell'ingombro delle merci che da quello della eventuale circolazione di carrelli elevatori e dell'interferenza di questi coi percorsi pedonali.
- Le posizioni fisse di lavoro devono essere ergonomiche, sia dal punto di vista della postura e del movimento che da quello delle condizioni microclimatiche.
- I servizi e gli uffici devono avere condizioni dignitose per la qualità degli ambienti, degli arredi, dell'illuminotecnica e della pulizia.
- Il documento di valutazione dei rischi deve contenere descrizioni, analisi e giudizi che siano rispondenti alla realtà concreta dell'attività produttiva.

CAMPAGNE DI VIGILANZA

1. **campagna di vigilanza in ambito portuale.** Si tratta di un'iniziativa, attualmente in corso, condotta in modo congiunto tra Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, Direzione Provinciale del Lavoro e Dipartimento di Prevenzione Spisal. L'intervento prende in considerazione l'obbligo di redazione del cosiddetto documento unico di valutazione dei rischi, nel quale debbono essere indicate le misure adottate per eliminare i fattori di rischio determinati dalle interferenze tra le concomitanti attività, la determinazione dei costi della sicurezza nei contratti di appalto, l'organizzazione del coordinamento nave banchina, la redazione del documento unico di regolarità contributiva, altri aspetti di rilievo per la determinazione delle condizioni di sicurezza e regolarità del rapporto di lavoro. Nell'ambito dell'iniziativa verranno sottoposti a controllo dieci terminal portuali e una ventina di società di appalto.
2. **campagna nei cantieri navali.** La campagna, programmata per il primo semestre di quest'anno, trae origine dall'elevato rischio infortunistico di questo comparto dove si sono

verificati nel periodo 2003-2007 quattro infortuni mortali e tutta una serie di gravi incidenti. L'iniziativa, da svolgere in collaborazione con la Direzione provinciale del Lavoro ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prevede la verifica delle misure di sicurezza nell'utilizzo delle apparecchiature di sollevamento, per il rischio di caduta dall'alto e nell'utilizzo di preparati pericolosi nella verniciatura degli scafi.

3. **campagne di vigilanza nel settore edile.** Nel secondo semestre verranno effettuate due campagne; la prima avrà come campo d'intervento la sicurezza nelle attività di montaggio, smontaggio ed utilizzo dei ponteggi. La seconda campagna avrà come campo di verifica l'adeguatezza delle misure di prevenzione nei lavori di scavo.
4. **campagna di verifica dell'adeguatezza della sorveglianza sanitaria e dell'organizzazione del primo soccorso aziendale.** Questa iniziativa vedrà coinvolto personale medico e infermieristico per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - Verificare l'organizzazione aziendale delle attività di prevenzione, in particolare quelle finalizzate alla salvaguardia della salute dei lavoratori e alla prevenzione delle malattie professionali.
 - Verificare l'organizzazione del primo soccorso aziendale.
 - Favorire il coinvolgimento del medico competente nelle attività aziendali per la valutazione dei rischi, l'organizzazione del primo soccorso e la salvaguardia della salute dei lavoratori.
 - Correggere eventuali carenze nell'applicazione della normativa.

PIANI DI LAVORO PER LA BONIFICA E RIMOZIONE DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Nel corso del 2008 è previsto di continuare nello svolgimento delle attività pertinenti per questa materia che, come previsto dalla nuova normativa, sono ora per il nostro servizio sostanzialmente costituite da attività di vigilanza per le notifiche e per i piani di lavoro. Nelle situazioni che comportino possibili situazioni di rischio per la popolazione generale, come previsto dal d. m. ministero della sanità 6 settembre 1994, saranno anche effettuate rilevazioni ambientali per la certificazione delle condizioni di igiene.

PARERI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Nel 2008 continuiamo a svolgere in stretta collaborazione con i SUAP dei Comuni i quattro tipi di interventi principali del servizio in questo campo :

- notifiche preliminari ex art 48 Dpr 303/1956
- permesso a costruire ai sensi art. 220 R.D. 1265/1934, Testo unico delle leggi sanitarie.
- nulla osta igienico per le attività produttive ai sensi dei regolamenti comunali d'igiene dei quattro comuni che afferiscono alla nostra unità sanitaria locale
- classificazione aziende insalubri ai sensi dell'articolo 216 del R.D. 1265/1934.

Nel consolidato rapporto di lavoro con i SUAP, la scheda informativa regionale, istituita ai sensi della circolare regionale 38/1987 (scheda gialla) è risultata di fatto uno strumento di lavoro che risponde alle esigenze prevenzionistiche principali.

Questa scheda, utilizzata avendo come riferimento anche le indicazioni della successiva delibera regionale n. 1887 /1997 "Criteri generali di valutazione dei nuovi insediamenti produttivi e del terziario", si conferma come uno strumento sufficientemente flessibile, così da poter essere utilizzata efficacemente, come era del resto nell'intendimento di chi l'ha concepita, sia per la valutazione per fini autorizzativi che dei progetti di insediamenti lavorativi (art. 48) che degli insediamenti già esistenti (es. nulla osta igienici).

Un risultato importante ottenuto nel 2007 è stato l'avvio della collaborazione con il dipartimento di Venezia dell'Arpav per lo svolgimento delle procedure autorizzative relative alla classificazione delle aziende insalubri.

INDAGINI PER MALATTIE PROFESSIONALI

Si prevede per il 2008 di mantenere gli stessi livelli di attività e di dare attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso anno con Procura della Repubblica e INAIL.

AMBULATORIO DI MEDICINA DEL LAVORO

Si prevede per il 2008 di mantenere gli stessi livelli di attività dell'ambulatorio di medicina del lavoro. Nell'ambito del progetto di sorveglianza sanitaria ex esposti a cancerogeni è prevista la realizzazione di un corso di formazione per i medici di base.

PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

PREVENZIONE DEI RISCHI PSICOSOCIALI NEL SETTORE ALBERGHIERO DI VENEZIA

Nell'ambito del piano regionale di prevenzione negli ambienti di lavoro, finanziato dalla Regione Veneto, nel biennio 2008-2009 verrà attuato il progetto "Rischi psicosociali nel settore alberghiero di Venezia. Sperimentazione dell'utilizzo del Job Content questionnaire di Karasek e dell'Indice di Capacità di Lavoro per la valutazione del rischio" che si pone l'obiettivo di accrescere

la consapevolezza dell'importanza della valutazione dei rischi psicosociali nel settore alberghiero dell'area veneziana e individuare strategie di miglioramento. Il progetto, finanziato dalla Regione Veneto, prosegue e integra l'indagine svolta nel 2006, in collaborazione con l'Università di Venezia e Milano, sulle problematiche legate agli aspetti psicosociali e alle condizioni di lavoro di alcune popolazioni a rischio, come i cosiddetti "lavoratori anziani". I risultati dell'indagine sono stati presentati in un seminario internazionale svoltosi a Venezia nel mese di giugno 2006.

["AZIENDA SANA - LA SALUTE IN AZIENDA "E "RETE VENETA DELLE AZIENDE SANE".](#)

L'attività relativa al concorso sarà condotta anche nel biennio 2008-2009. Si prevede inoltre nel 2008 di rendere attiva l'adesione alla rete veneta aziende sane fornendo la possibilità alle aziende aderenti di:

- accedere alle banche dati per sviluppare buone pratiche aziendali;
- scambiare informazioni ed integrare esperienze con altre aziende venete, italiane ed europee;
- entrare in contatto con qualificati professionisti pubblici e privati per lo sviluppo di iniziative di promozione della salute;
- utilizzare gli spazi web e le manifestazioni organizzate dal network per presentare il proprio marchio e le proprie esperienze di buone pratiche.

PREVENTIVO DI SPESA 2008

Nel 2008 si intende provvedere all'aggiornamento e sostituzione di alcune attrezzature obsolete o fuori uso e all'acquisizione di mezzi per migliorare l'attività di vigilanza e di segreteria. E' inoltre previsto di destinare una quota del budget per l'acquisto di strumentazione di igiene del lavoro e un'altra quota per la partecipazione e/o realizzazione di corsi di formazione sulle nuove normative, sui rischi lavorativi di particolare rilevanza, nonché sull'organizzazione del lavoro. Infine una quota verrà utilizzata per l'organizzazione di un convegno sugli infortuni sul lavoro e un seminario per la rete veneta azienda sana.

Tutte le proposte di spesa sono adeguatamente coperte dai budget del Servizio.

Cordiali saluti.

Il Direttore SPISAL
Dott. Giancarlo Magarotto